

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27 LUGLIO 2004

Presidenza del Presidente Casamassa

indi del Vice Presidente Mucciolo

indi del Presidente Casamassa

indi del Vice Presidente Mucciolo

Orario dei lavori ore 11,00 - 24,00

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI

PRESIDENTE: Alle ore 12,37 apre la seduta e introduce il primo punto posto all'ordine del giorno che prevede l'approvazione dei processi verbali delle sedute del 7, 8 e 20 luglio 2004. Gli stessi, posti separatamente in votazione, vengono approvati con il voto unanime dei Consiglieri presenti.

Di seguito l'approvazione del processo verbale n. 23, del 22 luglio c.a., viene rinviata ad una successiva seduta perché lo stesso non risulta depositato agli atti.

CONGEDI

PRESIDENTE: Comunica che ha chiesto congedo il Consigliere Pisacane.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Onorevole Antonio Bassolino

PRESIDENTE: Passando, poi, all'esame del punto 2° posto all'ordine del giorno, recante: Comunicazione del Presidente della Giunta Regionale, concede la parola all'On. Bassolino.

BASSOLINO, Presidente Giunta Regionale: Ricorda che il dibattito odierno nasce dalla crisi politica che è tutta dentro all'attuale maggioranza di centrosinistra; va comunque sottolineato che la seduta di oggi è stata richiesta dalle opposizioni, a norma dell'art. 71 del Regolamento e dagli stessi Segretari regionali dei partiti della coalizione di centrosinistra.

Ricorda che all'ultima riunione, tenutasi per ricomporre le fratture interne alla maggioranza, hanno partecipato anche i Comunisti Italiani, che in maniera esplicita hanno sollevato questioni politiche connesse alla loro esclusione dalle

Giunte provinciali di Salerno e Napoli.

Si augura che i Presidenti di dette Province sappiano trovare gli strumenti tecnici per recuperare la presenza dei Comunisti Italiani nelle Giunte da loro stessi dirette. Quest'invito vale anche per le altre forze politiche minori, anch'esse trascurate ed emarginate.

Entrando nel merito dei punti salienti del documento politico elaborato dal Gruppo consiliare dei Comunisti Italiani, sottolinea l'importanza che detti punti rivestono nell'attuale battaglia politica per rinnovare la Regione. A tal proposito respinge con sdegno le accuse rivoltegli da alcuni Settori della maggioranza di accordi sottobanco sottoscritto con il centrodestra per una scelta favorevole al premierato assoluto.

Si dichiara d'accordo per uno Statuto che sappia trovare punti di equilibrio tra l'elezione diretta del Presidente e le specifiche competenze che dovranno appartenere al Consiglio e alle stesse Commissioni consiliari.

E' profondamente convinto della necessità di trovare un'intesa con le opposizioni, poiché lo Statuto dovrà risultare la sintesi fedele delle diverse posizioni rappresentate in Consiglio. Non è possibile, su una materia tanto delicata procedere a colpi di maggioranza. Tutto questo servirebbe solo a lacerare e dividere.

Personalmente si dichiara favorevole per un sistema elettorale maggioritario a doppio turno che consente di avere -tra l'altro- più donne e quindi più competenze; inoltre garantisce tutte le forze politiche, anche le più piccole. A questo punto, aggiunge, sarebbe assurdo pensare di avere nel prossimo Consiglio Gruppi composti da un solo eletto.

A suo giudizio, il punto qualificante del nuovo Statuto dovrà riguardare l'affidamento alle Commissioni consiliari del potere redigente e deliberante. Queste ultime, investite da compiti così delicati, dovranno essere necessariamente composte da un congruo numero di Consiglieri; il che giustificerebbe l'aumento ad 80 dei componenti del prossimo Consiglio Regionale.

Altro nodo da sciogliere, riguarda l'incompatibilità tra la carica di Assessore con quella di Consigliere; si tratta di slegarle dalle contingenze politiche per elevare a pari dignità la funzione legislativa con quella di governo.

Nelle more dell'approvazione del nuovo Statuto, onde evitare ulteriori rallentamenti dei lavori consiliari, propone di utilizzare per l'Aula il Regolamento di uno dei due rami del Parlamento nazionale. Il lavoro legislativo ancora da svolgere è talmente vasto e complesso (Statuto, legge elettorale, Regolamento, ecc.) che è nell'interesse di tutte le forze politiche procedere rapidamente, evitando le secche dell'ostruzionismo vacuo ed inconcludente.

Ribadisce la sua ferma volontà di lavorare per il rientro immediato dei Comunisti Italiani nella maggioranza di centrosinistra.

Per quanto riguarda il Bilancio, esprime l'augurio che venga approvato in tempi brevi anche con il contributo delle opposizioni, tenuto conto che diverse leggi regionali attendono da mesi di essere finanziate.

In questi pochi mesi che, ancora, restano prima dello scioglimento occorre approvare diversi Progetti di Legge regionali oltretutto già licenziati dalle competenti Commissioni consiliari. Tra queste primeggiano la riforma delle università campane, l'urbanistica, il trasferimento delle deleghe alle Province ed ai Comuni, la nuova legge elettorale. Altri adempimenti riguardano il Disegno di legge sul nuovo ordinamento del personale regionale e lo stesso Piano ospedaliero.

Rispondendo, poi, alle accuse rivoltegli dal Segretario nazionale del PdCI, On. Diliberto, di una sua supposta volontà di disgregare il partito dei Comunisti Italiani a Napoli, ricorda che si è sempre battuto per l'unità politica di tutto il centro-sinistra. Tuttora, aggiunge, lavora per realizzare una grande coalizione, in cui possano convivere con pari dignità Diliberto e Bertinotti, Mastella e De Mita, fino ai Repubblicani democratici che si sono opposti a Berlusconi ed al centro-destra.

Conclude, sottolineando che le istituzioni repubblicane dovranno rappresentare la casa comune di tutte le forze politiche e di tutti i cittadini; in questa direzione, precisa, ha lavorato in questi ultimi dieci anni, da quando è divenuto Sindaco della città di Napoli.

PRESIDENTE: Concede, pertanto, la parola al Consigliere Nolli che ne ha fatto richiesta.

NOLLI, Presidente Gruppo CI: Ricorda che la discussione odierna, sulla crisi politica, ha preso origine dall'iniziativa assunta - in queste ultime settimane- dagli organismi dirigenti del suo partito, vincolando in questo modo il Presidente Bassolino a confrontarsi in Consiglio sui temi che hanno logorato, oltre ogni limite, il rapporto di fiducia con i rappresentanti dei partiti della coalizione. In ogni modo - continua- la polemica investe più in generale i vertici delle amministrazioni delle principali città campane.

Dopo aver ricordato che il suo Partito ha operato da tempo una scelta strategica a favore del centro sinistra, sottolinea che i Comunisti Italiani sono sorti come gruppo autonomo nel Parlamento Nazionale prima per salvare il governo Prodi dalle insidie della destra e poi per favorire la costituzione del primo governo post comunista diretto dall'On.le D'Alema. Questi ultimi, aggiunge, sono i connotati politici che caratterizzano l'attuale Gruppo consiliare dei Comunisti Italiani alla Regione Campania. Altro che Gruppo di irresponsabili; trattasi di persone serie che hanno sempre lavorato per l'unità del centro-sinistra, contro ogni forma di avventurismo politico. Un partito, il loro, che consentì al Presidente Bassolino di divenire Ministro del lavoro nel primo governo D'Alema senza nulla chiedere come contropartita. Purtroppo, precisa, la ricompensa e la gratitudine in politica non esistono affatto.

Ricorda poi le numerose richieste fatte per una verifica politico-programmatica che, purtroppo, non hanno mai avuto riscontro.

Passando, poi, alla drammatica vicenda dello smaltimento dei rifiuti in Campania ricorda che i Comunisti Italiani da tempo hanno avanzato forti preoccupazioni per il futuro delle popolazioni che vivono nelle aree soggette alla costruzione dei termovalorizzatori.

Sulle politiche sociali, stigmatizza, senza mezzi termini, il comportamento omertoso del Governo nazionale che continuando ad operare tagli agli investimenti non fa altro che peggiorare le condizioni di vita dei cittadini meno abbienti.

Ricorda, poi, che la legge sul reddito di cittadinanza, approvata a fine anno, si è ridotta ad una mera operazione propagandistica. I 79 milioni di euro, stanziati per il 2004, sono del tutto insufficienti per finanziare la legge di che trattasi. A questo punto si domanda perché mai la Giunta non abbia provveduto - finora - a rastrellare i fondi relativi alla spesa libera di ogni singolo assessorato per incrementare il fondo in questione.

A proposito del Bilancio di previsione 2004 accusa la Giunta di aver manipolato singole voci di spesa per fini politici poco chiari; vi sono stati -aggiunge- ben trentotto variazioni ad un Bilancio purtroppo non ancora approvato dal Consiglio.

La verità è che il Presidente Bassolino ha travalicato quelle che sono le sue funzioni istituzionali, operando come un monarca assoluto con la complicità voluta e ricercata delle opposizioni di centro-destra.

All'uopo ricorda che il suo Gruppo ha presentato numerosi emendamenti migliorativi, tesi a contrastare seriamente i metodi di desertificazione industriale, messi in atto dalla Confindustria e dal Governo Nazionale.

Affronta, quindi, la drammatica crisi che attraversa la Sanità pubblica, non senza aver sottolineato che sono state varate anche delle buone leggi in materia, che finora non sono decollate.

Intervenendo sullo Statuto, precisa che i Comunisti Italiani ribadiscono la loro scelta a favore del sistema elettorale proporzionale, che prevede l'abolizione del listino e la possibilità che il Consiglio possa eleggere propri Assessori.

Chiede, infine, che il Bilancio venga subito discusso in Aula unitamente alla legge finanziaria di accompagnamento, annunciando fin d'ora che non vi sarà ostruzionismo alcuno da parte del suo Gruppo consiliare.

Conclude, augurandosi che la verifica in atto rappresenti per il centro-sinistra l'occasione vera per un rilancio politico dell'intera coalizione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MUCCIOLLO

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Fa presente che il dibattito odierno è il frutto dell'iniziativa posta in essere dai rappresentanti della Casa delle Libertà in base all'articolo 71 del Regolamento.

Infatti il suo Gruppo ha presentato una specifica mozione ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto e 69 del Regolamento, sottolineando che la Giunta regionale ha deliberato sulla ristrutturazione del debito regionale senza informarne il Consiglio. Inoltre era stato chiesto, a norma dell'articolo 35 dello Statuto, che l'on.le Bassolino relazionasse sull'operato della Giunta e sulla grave crisi politica che attanaglia l'attuale maggioranza.

A questo punto polemizza con il Presidente Bassolino che nel suo intervento non ha risposto a nessuno dei quesiti posti dalla mozione, sottolineando che, sulla base dell'articolo 69 del Regolamento, la discussione sull'operato politico della Giunta può essere richiesta solo dai Gruppi consiliari e non certamente dai Segretari politici dei partiti.

Ribadisce, per l'ennesima volta, la necessità di provvedere rapidamente all'approvazione dello Statuto e della nuova legge elettorale.

Si dichiara nettamente contrario a portare ad 80 il numero dei Consiglieri regionali. Esprime dubbi e perplessità di natura giuridica sulla proposta formulata dal Presidente Bassolino d'inserire nel listino una quota da riservare alle donne.

Esprime, nel contempo, apprezzamento per la parte finale dell'intervento di Bassolino, che ha riguardato l'urgenza ad affrontare presto in Aula tutto il pacchetto relativo ai Progetti di Leggi già licenziati dalle competenti Commissioni Consiliari.

Respinge al mittente le accuse infamanti rivolte all'opposizione dall'On.le Nolli il quale ha parlato di forme di collaborazionismo poco chiare.

Chiede, infine, chiarimenti sulla rinegoziazione dei debiti che ammontano a 2000 miliardi di vecchie lire, in quanto vi è il fondato sospetto che tale operazione comprometta e ipotечи il futuro dei nostri figli.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASAMASSA

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere De Luca che ne ha fatto richiesta.

DE LUCA, Presidente Gruppo DL-Margh.: Ritiene essenziale concludere l'attuale legislatura cercando a tutti i costi l'unità della coalizione di Centro Sinistra uscita vittoriosa dalla consultazione elettorale del 2000. Rivolgendosi ai Consiglieri del Gruppo dei Comunisti Italiani, sottolinea la piena disponibilità della sua parte politica a continuare il confronto così come è stato bene evidenziato dal Presidente Bassolino nella sua relazione. Considera una iattura non approvare in primis il nuovo Statuto, strumento indispensabile per definire un riequilibrio dei poteri tra Esecutivo e Consiglio.

Ricorda che l'attuale legislatura era sorta come "legislatura costituente" per le riforme, per cui oltre al nuovo Statuto erano state calendarizzate, per essere approvate, la nuova legge elettorale e quella sul decentramento degli Enti Locali. Invita i Consiglieri presenti a mettere da parte meschini interessi di bottega, utilizzando quest'ultimo scorcio di legislatura per approvare sia il Bilancio di previsione 2004 che lo Statuto e gli altri Progetti di Legge già licenziati dalle competenti Commissioni Consiliari.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Pur apprezzando la relazione del Presidente Bassolino per i toni ed i contenuti gli rimprovera di non aver affrontato in termini adeguati la grave crisi politica scoppiata da diversi mesi nell'ambito della maggioranza. In definitiva ha sottovalutato l'ampiezza del dissenso che da tempo covava all'interno dei partiti della coalizione. All'uopo ricorda la paralisi che ha colpito la seconda Commissione Consiliare che non è riuscita per mesi a riunirsi pur dovendo con urgenza esaminare il Bilancio di previsione 2004.

Purtroppo, aggiunge, i contrasti politici invece di essere discussi nelle segreterie dei partiti, si sono trasferiti pari pari all'interno delle Commissioni Consiliari e dello stesso Consiglio, impedendo di fatto l'approvazione di numerosi Progetti di Legge.

La settima legislatura -aggiunge- sorta come assemblea costituente non è riuscita a varare -finora- il nuovo Statuto; di tutto questo le responsabilità maggiori vanno attribuite al Presidente Bassolino che non ha saputo gestire la grave crisi innanzi richiamata. Purtroppo, la maggioranza ha preferito ritirarsi sull'Aventino invece di restare presente in Aula per bloccare l'ostruzionismo messo in campo dai Comunisti Italiani.

Respinge al mittente l'accusa di consociativismo che veniva rivolta dal Consigliere Nolli al suo gruppo consiliare, anche se riconosce che tantissimi provvedimenti legislativi sono stati condivisi ed approvati unitariamente perché gli stessi difendevano interessi concreti di tantissimi cittadini della Campania.

Accusa la maggioranza che, finora, nonostante avesse dalla sua parte 37 Consiglieri, non è riuscita a far approvare la proposta di legge sul decentramento. Riferisce poi del rischio concreto che si corre di perdere i finanziamenti FSE e POR, relativamente al Settore Trasporti. Propone, infine, di utilizzare le ultime sedute di luglio per l'approvazione dello Statuto, rinviando a settembre l'esame degli altri provvedimenti tuttora pendenti come il Piano Sanitario Regionale e la proposta di legge sul Decentramento Amministrativo.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Corace che ne ha fatto richiesta.

CORACE, Gruppo SDI: Dichiarandosi convinto che esistono le condizioni per cancellare lo scetticismo che grava sui possibili esiti negativi della seduta, sostiene che le dichiarazioni rese da Bassolino non sono frutto di una forzatura politico-istituzionale voluta dai Segretari dei partiti di centro-sinistra.

Dà atto allo stesso Presidente della Giunta di aver fatto un discorso corposo e di ampio respiro, con un forte richiamo all'unità della coalizione, che è l'elemento pregnante, il vero filo conduttore di tutta la discussione finora svolta.

Sottolinea, altresì, lo spirito unitario che ha animato lo stesso intervento del Consigliere Nolli, di cui apprezza soprattutto la qualità degli interrogativi posti; gli stessi tendono a definire i termini dell'accordo che faticosamente si sta tentando di realizzare. Per questi motivi lo invita a rinunciare all'attuale azione ostruzionistica assai dannosa per le stesse sorti del redigendo Statuto.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Marrazzo che ne ha fatto richiesta.

MARRAZZO, Gruppo UDC: Ricorda che le forze politiche di opposizione hanno, finora, dimostrato grande senso di responsabilità. Gli elettori, purtroppo, non hanno percepito differenza alcuna tra minoranza e maggioranza. Pertanto, è arrivato il momento di lasciare al centro-sinistra il compito di procedere da solo, se ne è capace. Per questo motivo, conclude, è tempo che la maggioranza si assuma per intero la responsabilità della grave crisi tuttora in atto.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Smimmero che ne ha fatto richiesta.

SMIMMERO, Gruppo UDCpE: Concorda con le considerazioni testè formulate dal Consigliere Marrazzo. Sottolinea l'inutilità del confronto politico che si sta svolgendo in Aula. È rimasto profondamente deluso per le cose dette dal Presidente Bassolino che ha dimostrato di non saper ritrovare l'unità per la sua squadra. Ricorda che al tempo del "ribaltone" tutto il Consiglio dimostrò senso di responsabilità approvando il bilancio nel giro di quattro mesi.

Presidenza del Vicepresidente Mucciolo.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Perrone che ne ha fatto richiesta.

PERRONE, Presidente Gruppo DFC: E' soddisfatto del dibattito testè svoltosi perché, benché duro e aspro, rafforza il concetto di democrazia. Lo stesso Presidente Bassolino ha fornito, per la prima volta, risposte esaurienti. Sottolinea l'ottimo risultato elettorale conseguito dal suo partito a livello regionale: circa 60 mila voti tra Napoli, Salerno e la Provincia di Avellino. Tuttavia, pur potendo vantare la presenza in Consiglio di un gruppo composto da ben tre Consiglieri regionali, il suo partito non ha mai richiesto posti in Giunta, consapevole di non poter stravolgere l'attuale assetto a pochi mesi dal rinnovo del Consiglio Regionale.

Propone, infine, di accantonare, momentaneamente, i quattro punti più controversi del nuovo testo statutario: listino, scelta degli Assessori, composizione dei Gruppi e soglia di sbarramento, in modo da poter approvare rapidamente la parte restante dell'articolato. Soltanto alla fine -aggiunge- si provvederà a definire i restanti articoli.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Manzo che ne ha fatto richiesta.

MANZO, Gruppo UDEUR: Interviene a nome del Gruppo A.P. UDEUR composto dai Consiglieri Porfidia, Pisacane, Insigne, Casamassa e Manzo. Sottolinea che il suo Gruppo continua a far parte della coalizione di Centro Sinistra e chiede al Presidente Bassolino maggiore visibilità e rispetto, così come è stato richiesto dai Comunisti Italiani.

Si appella ad una maggiore collegialità nelle scelte messe in campo sia da parte del Presidente che della Giunta stessa, evitando per il futuro che i Consiglieri vengano a conoscenza del varo di singoli provvedimenti solo dalla lettura dei quotidiani. Dichiarò la disponibilità del Gruppo ad approvare rapidamente lo Statuto ed i Progetti di Legge riguardanti la riforma elettorale, l'urbanistica e le Università Campane.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'ERCOLE, Gruppo AN: Concorda con il discorso fatto dal Presidente: un Presidente di destra non avrebbe potuto dir meglio. A questo punto la domanda vera che viene posta riguarda la rispondenza che il discorso di Bassolino ha nell'ambito della variegata maggioranza di Centro Sinistra, che ha trasferito all'interno del Consiglio Regionale tutti i contrasti politici finora sorti.

Polemizza, poi, con il Consigliere Nolli il quale, invece di opporsi con gli strumenti democratici disponibili, pratica, unitamente al suo Gruppo, una politica ostruzionistica che di fatto paralizza l'attività del Consiglio.

Invita il Presidente Bassolino a formulare proposte concrete per tentare un accordo con quei Gruppi della maggioranza che lo contestano.

Esprime, infine, il suo personale apprezzamento per la bozza già depositata agli atti del Consiglio riguardante la riconferma della vigente legge elettorale che prevede l'eliminazione del solo listino.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Giusto che ne ha fatto richiesta.

GIUSTO, Gruppo DS: Giudica positivo il discorso testé pronunciato dal Presidente Bassolino teso a ricercare la più ampia unità possibile all'interno della propria coalizione, bandendo dal suo lessico chiusure e veti nei confronti del Partito dei Comunisti Italiani.

Ritiene altrettanto positivo, nonostante la durezza dei toni, l'intervento del Consigliere Nolli, al quale rivolge un invito a moderare i termini: in un'Assemblea legislativa occorre usare toni appropriati soprattutto in un momento tanto difficile. Prende atto con soddisfazione che lo stesso Nolli per la prima volta non ha ribadito la sua opposizione alla elezione diretta del Presidente. Sottolinea, poi, il suo no all'aumento del numero dei Consiglieri e il suo "sì" chiaro e netto per l'abolizione del listino.

Ricorda la sua battaglia politica contro l'elezione diretta del Presidente della Giunta, aggiungendo, poi, che accettò democraticamente il verdetto espresso dall'Aula.

Ritiene superato, nei fatti, l'attuale Regolamento consiliare. Lo stesso, aggiunge, costituisce un vero cancro da estirpare: uno strumento infernale di stampo borbonico, da archiviare subito onde evitare ulteriori danni all'intero Istituto regionale.

Considera giusto che tutte le Province abbiano propri rappresentanti in seno al Consiglio: il problema può essere risolto intervenendo con una norma chiara da inserire nella nuova legge elettorale, predeterminando il numero degli eletti per ciascuna Provincia.

Sul tema della tutela dei partiti minori, ricorda che la presenza del Collegio Unico Regionale garantisce di per sé la rappresentanza delle minoranze; per quanto concerne -poi- il riequilibrio tra i generi la legge elettorale potrebbe obbligare i partiti a presentare liste comprendenti alternativamente candidature maschili e femminili.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Martusciello che ne ha fatto richiesta.

MARTUSCIELLO, Gruppo FI: Intervenendo nel dibattito, evidenzia la "sottile analogia" esistente tra l'attuale crisi politica che attraversa il Governo nazionale e la paralisi che blocca l'attuale Giunta regionale. Infatti, sia Berlusconi che Bassolino, si sono presentati alle elezioni come persone che volevano innovare la politica e le istituzioni. L'Onorevole Berlusconi, in particolare dopo le elezioni del 13 giugno scorso, ha dovuto affrontare seri problemi interni nati dalla richiesta fatta da alcuni partiti di avere una maggiore visibilità ed un maggiore peso politico. Con grande soddisfazione per tutti, aggiunge, detta verifica si è conclusa positivamente.

Anche il Presidente Bassolino, sottolinea, ha tentato di risolvere la crisi evitando di rimanere incastrato nelle secche delle mediazioni politiche, classiche della prima Repubblica; purtroppo non ci è riuscito e pertanto la crisi continua. L'analogia finisce qui. Perché mentre Berlusconi ha colto l'occasione della crisi interna alla coalizione per dare slancio al programma del suo governo, l'On.le Bassolino non è stato in grado di fare altrettanto, cosicché la maggioranza non riesce a ricompattarsi.

La soluzione del problema, continua, non sta quindi nell'elevare il numero dei Consiglieri da 60 a 80; né lo Statuto e la nuova legge elettorale regionale possono divenire una "merce di scambio" per garantire una "pax" politica all'interno della maggioranza. L'emergenza vera resta l'attuale crisi politica che blocca l'approvazione dello stesso Bilancio di previsione 2004.

Conclude chiedendo al Presidente della Giunta di definire, rapidamente, un programma di fine legislatura, partendo dall'approvazione del nuovo Statuto e con pochi altri punti che potranno riguardare tutti quei Progetti di Legge già licenziati dalle competenti Commissioni Consiliari. Su ciò Forza Italia è pronta a confrontarsi e ad accettare la sfida.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Lombardi che ne ha fatto richiesta.

LOMBARDI, Gruppo AN: Dopo aver dato atto al Presidente Bassolino di aver dimostrato grande capacità dialettica tracciando un'inesistente quadro idilliaco della Regione Campania, prende atto con soddisfazione che il dibattito è stato utile e proficuo perché ha messo a nudo la grave crisi politico-istituzionale che da mesi attanaglia il Consiglio. Purtroppo, continua, l'attuale crisi ha investito altri Enti ed istituzioni operanti in Campania, a partire dal Comune di Napoli per finire alla Provincia di Salerno. Ricorda i gravi problemi, tuttora irrisolti, che riguardano l'ambiente, la raccolta dei rifiuti, la sicurezza, il dilagare della criminalità organizzata e così via.

Ribadisce l'urgenza di varare entro la fine di questo mese il testo del nuovo Statuto, la cui approvazione definitiva è bloccata dai gravi contrasti che tuttora persistono all'interno della coalizione di centro-sinistra.

Sottolinea, poi, che l'Ulivo non è mai stato un soggetto politico, ma semplicemente un cartello elettorale per battere il centro-destra. Nel concludere il suo intervento chiede, perciò, al Presidente Bassolino di mettere le "carte in tavola" assumendosi per intero le responsabilità di quanto sta accadendo in Consiglio. Si sta vivendo, infatti, una situazione paradossale di stasi totale, dovuta ai veti incrociati, ai bizantinismi regolamentari che di fatto portano l'Assemblea consiliare ad essere inattiva.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Simeone che ne ha fatto richiesta.

SIMEONE, Presidente Gruppo SDI: Dà atto al Presidente Bassolino di aver svolto una relazione sobria che ha toccato tutte le questioni poste sul tappeto.

Condivide il contenuto dell'intervento del Consigliere Corace, Segretario regionale SDI, che ha apprezzato molti dei passaggi della relazione del Presidente Bassolino e dello stesso intervento del Consigliere Nolli.

Ricorda ai Consiglieri della minoranza, che spesso esprimono posizioni ipercritiche sull'azione della Giunta, che i 4 quattro anni della gestione Rastrelli sono stati nefasti per la Regione in quanto mancava un vero programma di Governo.

Invita, infine, il Presidente Bassolino ed il Gruppo consiliare dei Comunisti Italiani a compiere un ulteriore sforzo per realizzare una sintesi unitaria del lavoro da compiere fino alla primavera prossima.

PRESIDENTE: Concede la parola al Presidente Bassolino che ne ha fatto richiesta.

BASSOLINO, Presidente Giunta Regionale: Dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti per l'ottimo contributo offerto alla discussione, tuttora in atto, prende spunto dall'accenno alle "sottili analogie" fatto dal Consigliere Martusciello per fare alcune pacate riflessioni.

In primis va sottolineato che si è oramai al termine di una lunga fase di transizione che, in pratica, è durata 10 anni. La situazione di stallo attuale presenta indubbiamente una serie di problemi che hanno bisogno di essere affrontati e risolti. Il punto è come ciò debba avvenire: se guardando in avanti, oppure ritornando indietro; per parte sua non c'è alcun dubbio che occorre proseguire sulla via del rinnovamento.

Una differenza -comunque- esiste fra le due situazioni evocate da Martusciello ed è grande: mentre il centro-sinistra in Campania, dopo dieci anni di Governo, continua a vincere, il centro-destra a livello nazionale e locale è reduce da una pesante sconfitta elettorale. Il centro-sinistra vince nelle tre Province in cui si è votato, in molti Comuni e alle stesse Europee; una vittoria, aggiunge, netta, giacché l'intero schieramento progressista realizza circa dieci punti percentuali in più rispetto alle politiche del 2001.

Questo dato va considerato attentamente da parte di tutte le forze politiche del centro-sinistra per poter costruire, tutti assieme, un programma di fine legislatura.

Detto programma è stato già discusso dal centro-sinistra; si tratta solo di avere l'assenso da parte del Partito dei Comunisti Italiani, assente dal tavolo delle trattative. Ritiene, pertanto, che sussistano tutte le condizioni per riprendere il cammino unitario, con un programma condiviso, seppure nell'ambito di un rapporto dialettico, dalle forze di opposizione.

Ricorda poi che il Consiglio, fin dall'inizio della legislatura, ha posto il problema del riequilibrio dei poteri tra Giunta e Consiglio. La verità è che un certo riequilibrio si è già realizzato con gli articoli dello Statuto finora approvati. E' chiaro che bisogna proseguire su questa strada. A tal proposito ricorda di aver affidato ai Consiglieri Daniele, De Luca ed Ossorio il compito di realizzare un lavoro di sintesi tra le diverse posizioni esistenti all'interno della maggioranza, per poi andare ad un confronto serrato con le opposizioni, giacché la legge elettorale, come lo Statuto, dovrà essere patrimonio di tutto il Consiglio.

Dopo aver sottolineato la giustezza delle sollecitazioni provenienti dal Partito dei Comunisti Italiani per una maggiore visibilità, s'impegna a fare tutto quanto è nelle sue possibilità, non solo a livello regionale, ma anche con i responsabili delle Amministrazioni Provinciali di Napoli e Salerno.

Nello stesso tempo invita i Consiglieri del Gruppo dei Comunisti Italiani, eredi di una grande tradizione democratica che risale al vecchio PCI, a mantenere uno stile polemico consono al ruolo istituzionale che rivestono, evitando forme di ostruzionismo esasperato.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Simeone che ne ha fatto richiesta.

SIMEONE, Presidente Gruppo SDI: Chiede, prima di passare al successivo punto posto in discussione, che venga approvato l'ordine del giorno n. 314 di registro generale, sottoscritto da tutti i Capigruppo, riguardante l'adeguamento dei percorsi formativi delle figure professionali sanitarie.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Nolli che ne ha fatto richiesta.

NOLLI, Presidente Gruppo CI: Dichiaro che il suo Gruppo non ha alcun problema nel votare favorevolmente l'ordine del giorno innanzi citato dal Consigliere Simeone. Chiede che la mozione presentata dal suo Gruppo venga votata subito dopo ammenocchè non si ritenga opportuno, dopo le conclusioni appena rassegnate dal Presidente Bassolino, avviare una fase di riflessione da parte delle forze politiche di centro-sinistra.

ORDINE DEL GIORNO

Sull'adeguamento della formazione degli operatori sanitari della riabilitazione al fine del conseguimento dell'idoneo titolo universitario

(R. G. n. 314).

PRESIDENTE: Con il consenso unanime dei Consiglieri presenti, pone in votazione l'ordine del giorno n. 314, sottoscritto da tutti i Capigruppo, che di seguito si riporta:

“Il Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO

che la normativa relativa alle professioni sanitarie della riabilitazione nell'ultimo decennio, ha subito numerose modifiche per effetto di leggi e decreti emanati dal Parlamento e dal Governo, anche in conseguenza dell'adeguamento delle normative nazionali alle Direttive Comunitarie;

che l'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 502/92 ha modificato il regime normativo delle professioni sanitarie, per effetto del quale sono stati emanati i DD.MM. Sanità: n. 741 del 14-9-1994 relativo al titolo di Fisioterapista, n. 742 del 14-9-1994 relativo al titolo di Logopedista, n. 56 del 17-1-97 relativo al titolo di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, n. 136 del 17-1-97 relativo al titolo di Terapista occupazionale, n. 520 del 8-10-1998 relativo al titolo d'Educatore Professionale, n. 520 del 8-10-1998 relativo al titolo di Terapista della riabilitazione psichiatrica;

che l'art. 4 della Legge 26 febbraio 1999 n. 42 detta norme in ordine ai diplomi conseguiti in base alla disciplina anteriore a quella d'attuazione del richiamato che l'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., normativa cui il Ministero della Salute, con appositi decreti del 27-7-2000, ha dato attuazione esclusivamente di cui al comma 1 del citato articolo, a tal fine, l'equipollenza ai diplomi universitari dei titoli conseguiti in base alle previgenti disposizioni e rimandando a successivi provvedimenti, non ancora intervenuti, l'attuazione di quanto stabilito dai commi successivi dello stesso articolo;

che con la Legge 42/1999 nel disciplinare le professioni sanitarie all'art. 4 commi 2 e 4 sono indicate le modalità attraverso le quali avviare i percorsi di equipollenza e riqualificazione professionale;

che con il D.M.URST n. 509 del 1999 è stato emanato il regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei;

che la L. 10-8-2000 n. 251 disciplina le professioni sanitarie, ivi comprese quelle della riabilitazione;

che con il D. M. 2-4-2001 è stata emanata la disciplina dell'equipollenza del titolo di Terapista della neuropsicomotricità dell'età evolutiva;

che il Consiglio di Stato, in sede Sezione Quarta, con la decisione n. 4476/2003 ha stabilito che non vi è conflitto fra formazione regionale e formazione universitaria, fermo restando che le Regioni non possono autorizzare attività dirette al conseguimento di un titolo di studio di istruzione secondaria superiore, universitario o postuniversitario;

che il D.Lgs. 112/98 trasferisce all'art. 41 alle Regioni i compiti della formazione professionale ivi compresi gli interventi volti al primo inserimento, compresa la formazione tecnico professionale superiore, al perfezionamento, alla riqualificazione e all'orientamento professionali, mentre all'art. 142 sono mantenute dallo Stato le competenze in materia di istruzione secondaria superiore, universitaria e postuniversitaria ai sensi dell'art. 3 comma 5 L. 21-12-78 n. 845;

CONSIDERATO

che le citate norme evidenziano solo una radicale riforma dei percorsi formativi delle professioni sanitarie della riabilitazione, ma anche e soprattutto l'introduzione di profili professionali che, seppure menzionati nel precedente ordinamento, appaiono, alla luce della nuova normativa, radicalmente cambiati nei contenuti e nelle funzioni da espletare;

che l'attività riabilitativa specifica ex art. 26 L. 833/78 nella Regione Campania si sia sviluppata in maniera sostanziale solo a partire dalla promulgazione della L.R. 11/84, che ha avviato la complessa trasformazione dei precedenti istituti medico-psicopedagogici in centri di riabilitazione, con la conseguente necessità di adeguare le competenze e le qualifiche professionali delle dotazioni organiche applicate;

che per tale complessa trasformazione non sempre la Regione Campania, nel complesso percorso attuativo della L. 833/78, ha programmato tutti gli specifici interventi di riqualificazione professionale in materia anche in considerazione della carente legislazione nazionale;

che solo recentemente, in attuazione del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, è stata emanata una disciplina dei titoli professionali, dei relativi profili formativi curricolari e quindi delle professioni, e che solo a partire dal 2000 in alcune Regioni è possibile seguire in concreto alcuni percorsi formativi legali per acquisire il relativo titolo professionale abilitante all'esercizio della professione;

VALUTATO

che invece il progresso scientifico e culturale, anche per l'esperienza di altri paesi che in materia avevano tradizioni di più lunga durata, aveva già da tempo evidenziato la necessità e i contenuti di nuove competenze disciplinari per l'attività riabilitativa:

Che il Ministero della Salute nell'emanare i profili professionali, non si è limitato a confermare quelli già previsti dal precedente ordinamento, ma tenendo conto opportunamente di quanto era avvenuto nel mondo della riabilitazione ha preso atto delle competenze disciplinari maturate più importanti, ha previsto, nella disciplina legislativa, nuovi profili professionali, prendendo atto di fatto della necessità delle competenze professionali che si erano sviluppate in riabilitazione;

che la Regione Campania, dopo aver effettuato il censimento di tali nuove competenze disciplinari e delle risorse umane in esse applicate, sta avviando (deve avviare) un percorso di adeguamento e riqualificazione professionale degli operatori, attraverso un protocollo d'intesa con l'Università la quale dovrà accertare ed accettare i crediti formativi di ciascun operatore e procedere poi alla definizione del percorso per colmare le eventuali debbiti formative.

PRESO ATTO

che l'attività riabilitativa specifica ex art. 26 L.833/78 erogata a favore di cittadini disabili, si qualifica, in base alla precedente ed attuale normativa, nel panorama delle prestazioni sanitarie erogate dal SSN, quale attività socio sanitaria, in cui l'intervento terapeutico si configura come un processo di soluzione dei problemi e di educazione nel corso del quale si porta una persona disabile a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative. Tale processo coinvolge anche la famiglia del soggetto e a quanti solo lui vicini. Di conseguenza, il processo riabilitativo riguarda, oltre che aspetti strettamente clinici anche aspetti psicologici e sociali. Per raggiungere un buon livello d'efficacia qualsiasi progetto di riabilitazione, per qualsiasi individuo, deve quindi essere mirato su obiettivi plurimi, programmati in maniera ordinata, perché l'autonomia raggiungibile nei diversi ambiti possa tradursi in autonomia della persona nel suo complesso e comunque una migliore qualità della vita della persona;

che gli interventi della riabilitazione specifica sono di media o lunga durata e in qualche caso molti anni e che non è ipotizzabile né logico pensare ad essi come alle prestazioni sanitarie comunemente intese. Tali interventi si realizzano attraverso la formulazione di progetti e programmi terapeutico-riabilitativi complessi e di lunga durata;

che per quanto espresso al precedente capoverso appare opportuno chiarire che le prescrizioni di terapie riabilitative specifiche ex art. 26, in base alla precedente e vigente normativa, avvengono da parte di specialista di struttura pubblica, attraverso la formulazione di un progetto terapeutico riabilitativo, in cui sono definiti gli obiettivi, la durata e il regime prestazionale;

che i progetti riabilitativi si realizzano attraverso la formulazione e l'esecuzione di programmi terapeutici da parte di un team multidisciplinare, formato da medici specialisti del caso in esame, dal fisioterapista e logopedista coordinatori e dall'assistente sociale;

che la responsabilità dell'esecuzione del programma, in cui sono indicate le attività da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi, gli operatori che eseguono tali attività, è affidata ad un componente del team, in genere ad uno dei due coordinatori, che ha il compito di verificare la correttezza dell'impostazione di ogni singolo intervento programmato (setting), il grado di accettazione dell'utente (compliance) e i progressi del cittadino;

che l'attuazione del programma, di cui al precedente capoverso, richiede una pluralità di competenze e quindi di operatori le cui qualifiche non sono sempre ascrivibili a profili professionali sanitari o parasanitari (ceramisti, psicomotricisti, falegnami, musicoterapisti, giardinieri, ippoterapisti, insegnanti, massoterapisti e addetti alle attrezzature elettromedicali etc.), i quali nell'attuazione dell'intervento non effettuano una prestazione sanitaria, ma svolgono un'attività che concorre, insieme alle altre, a realizzare una prestazione sociosanitaria la quale è identificata dal progetto e dal programma riabilitativo;

che le determinazioni tariffarie per i regimi prestazionali ex art. 26 L.833/78 affermano l'omnicomprensività e l'unicità della tariffa per ogni regime, per tutta la durata del programma terapeutico, non riconoscendo, pertanto, ogni singolo intervento come prestazione sanitaria;

che le capacità operative delle strutture sono determinate oltre che dagli spazi disponibili anche e soprattutto dagli operatori che più direttamente e frequentemente intervengono nel percorso, senza per questo riconoscere ad ogni singolo intervento il carattere di prestazione sanitaria in sé.

RILEVATO

che gli adempimenti di cui al precedente capoverso necessitano, per la loro complessità, dei necessari tempi tecnici, nelle more dei quali, ovviamente, gli operatori continueranno a svolgere la propria attività presso i diversi soggetti erogatori;

che pertanto i Direttori Generali delle AASSLL sono invitati nelle more dell'effettuazione degli adempimenti citati, a consentire agli operatori coinvolti l'esercizio delle loro attività;

Accertato

che grazie al lavoro svolto, a partire dagli anni '80 nelle strutture di riabilitazione, da operatori con percorsi formativi atipici i cui risultati terapeutici sono stati più volte valutati e validati dalla comunità scientifica, si sono affermate in riabilitazione, anche in Italia, discipline quali la psicomotricità e la terapia occupazionale, così come stanno avendo un progressivo e tumultuoso sviluppo diverse altre attività di riabilitazione che quanto prima potranno assumere la veste di discipline autonome;

che non è giusto né utile teorizzare che chi ha contribuito con il proprio lavoro al progresso in una disciplina, oggi non possedendo, per inadempienze del legislatore, un titolo adeguato all'attuale normativa, debba essere espulso dal mondo della riabilitazione.

VALUTATO

che occorre invece governare nel modo più razionale possibile la transizione tra l'attuale stato delle cose e il conseguimento, nei modi e nelle forme che la diveniente disciplina stabilirà, d'idonei titoli per l'esercizio delle attività in un settore che, per le descritte caratteristiche, vedrà in futuro la trasformazione degli attuali profili professionali e la nascita di nuove e moderne figure professionali.

RITENUTO

che la Regione Campania potrebbe in accordo con l'Università stipulare un'intesa per definire in maniera oggettiva, per ogni aspirante:

- 1) la certificazione del credito formativo, ovvero chi può accedere al percorso di equipollenza;
- 2) la definizione del debito formativo, ovvero il percorso da compiere per l'acquisizione del titolo con la nuova disciplina;
- 3) le modalità di compimento del percorso formativo;

che ovviamente tali attività formative devono avvenire in costanza di lavoro.

Visti:

D.Lgs 112/98;

Legge 26 febbraio 1999, n. 42;

Legge 10 agosto 2000;

D.Lgs 502/92.

Sentite le OO.SS. e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative della sanità privata;

DELIBERA

per le ragioni espresse nella parte descrittiva del presente atto che qui s'intendono integralmente riportate:

- 1) di demandare alla Giunta Regionale il compito di stipulare protocolli di intesa con gli Atenei regionali per stabilire percorsi formativi idonei al conseguimento di titoli universitari idonei, previo accertamento dei crediti formativi, la definizione del debito formativo e le modalità di componimento del percorso formativo, in costanza di lavoro, per le figure professionali delle discipline della psicomotricità, della terapia occupazionale, dell'educazione professionale, della massofisioterapia e della massoterapia".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Alle ore 19.09 sospende momentaneamente la seduta.

(Continue e reiterate proteste, fuori microfono, da parte dei Consiglieri Bianco e Ronghi che considerano arbitraria la decisione testè adottata dal Presidente. Subito dopo gli stessi occupano gli scranni della Presidenza).

LA SEDUTA, SOSPESA ALLE ORE 19.09, RIPRENDE ALLE ORE 19,35.

PRESIDENTE: Riapre al seduta e concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Dopo aver chiesto scusa al Consiglio per le vivaci proteste di cui è stato poc' anzi protagonista, fa presente che il tutto è avvenuto per l'improvvisa decisione del Presidente di sospendere la seduta.

Invita pertanto il Presidente Mucciolo, di cui, peraltro, è ben noto l'equilibrio nella conduzione dei lavori, ad evitare di assumere in futuro analoghe decisioni. Nello stesso tempo chiede che si passi alla discussione sullo Statuto.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Dopo aver mediato sul contrasto sorto tra il Presidente Mucciolo, persona saggia ed equilibrata, ed i Consiglieri del centro-destra, ritiene opportuno continuare nella sospensione dei lavori giacchè i Consiglieri del Gruppo dei Comunisti Italiani non sono ancora rientrati.

(I Consiglieri innanzi citati rientrano in Aula al termine dell'intervento del Consigliere Daniele).

(Nolli, fuori microfono, chiede il voto sulla mozione presentata dal suo Gruppo).

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Sostiene che la richiesta del Consigliere Nolli, testè formulata, non può essere accolta in quanto l'articolo 71 del Regolamento, a mente del quale è stata chiesta l'odierna seduta straordinaria, non prevede che il dibattito si concluda con il voto di una mozione. Quest'ultima dovrà seguire l'iter previsto dal Regolamento. Chiede, quindi, un'immediata riunione della Commissione per il Regolamento.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Nolli che ne ha fatto richiesta.

NOLLI, Presidente Gruppo CI: Precisa che la sua richiesta è perfettamente compatibile con quanto previsto dal Regolamento. Infatti, l'articolo 71 del Regolamento, al secondo capoverso del comma 2, prevede esplicitamente che si applica il quarto comma dell'articolo 74 che testualmente recita: "In occasione dei dibattiti in Consiglio, su comunicazione della Giunta o su mozioni, ciascun Consigliere può presentare una proposta di risoluzione che è votata al termine della discussione".

Reitera la richiesta di porre in votazione il documento di che trattasi.

PRESIDENTE: Sospende la seduta e convoca immediatamente la Commissione per il Regolamento.

LA SEDUTA, SOSPESA ALLE ORE 19.46, RIPRENDE ALLE ORE 20.46.

PRESIDENTE: Comunica che la Commissione per il Regolamento non ha potuto svolgere i suoi lavori per mancanza del numero legale. Indi concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Protesta per le continue sospensioni della seduta dovute soprattutto al marasma e allo stato confusionale in cui versa la maggioranza.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Nolli che ne ha fatto richiesta.

Risoluzione presentata dal Gruppo del PdCI a chiusura del dibattito sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta Regionale.

NOLLI, Presidente Gruppo CI: Da lettura della risoluzione presentata dal suo Gruppo al termine del dibattito sulle dichiarazioni rese dal Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 74, comma 4 del Regolamento.

"Il dibattito che si è svolto sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta Regionale e le conclusioni da lui tenute, impongono una seria ed impegnativa riflessione a tutti i Gruppi e forze politiche del centro-sinistra nel merito e nei tempi che impone la complessità e la difficoltà della situazione politica. Il Gruppo del PdCI, nel prendere atto di quanto affermato dal Presidente della Giunta Regionale nelle sue conclusioni, si dichiara disponibile a valutarne, nei tempi brevi, tutti i conseguenti atti che si intenderà porre in essere, al fine di tentare la soluzione della crisi politico-istituzionale aperta dal partito dei Comunisti Italiani".

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Chiede una breve sospensione dei lavori per valutare attentamente il contenuto politico della risoluzione testè letta dal Consigliere Nolli.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Sottolinea che il centro-destra non aveva alcun interesse a presentare risoluzioni giacchè il suo unico intento era quello di far risaltare la frattura esistente all'interno della maggioranza. Considera un paradosso la risoluzione dei Comunisti Italiani che continuano

a restare nel limbo; infatti non aderiscono, ma neppure respingono le proposte testè formulate dall'On.le Bassolino.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Ricorda che la Casa delle Libertà ha presentato una mozione al solo scopo di aprire un dibattito in quest'Aula; infatti, non ha alcun interesse a rimarcare, con una risoluzione, la gravità della situazione che è in "re ipsa". Prende atto con rammarico della più totale inagibilità politica in cui versa il Consiglio.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere D'Acunzi che ne ha fatto richiesta.

D'ACUNZI, Presidente Gruppo IU: Propone, visto l'andamento ondivago dei lavori, un aggiornamento della seduta ed il trasferimento della risoluzione dei Comunisti Italiani nell'ordine del giorno della seduta di giovedì 29 c.m.

PRESIDENTE: Pone in votazione la proposta di sospensione avanzata dal Consigliere Daniele.

Il Consiglio approva.

LA SEDUTA, SOSPESA ALLE ORE 21.04, RIPRENDE ALLE ORE 21.30.

PRESIDENTE: Riapre la seduta e concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Fa propria la proposta del Consigliere D'Acunzi e chiede, quindi, che la risoluzione del Gruppo dei Comunisti Italiani venga discussa e votata nella seduta del 29.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Nolli che ne ha fatto richiesta.

NOLLI, Presidente Gruppo CI: Fa notare che la risoluzione del Gruppo CI è stata, comunque, sottoposta all'esame dell'Aula e che la stessa dovrà essere discussa e votata alla presenza del Presidente Bassolino.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Sottolinea che la richiesta di rinvio costituisce "l'escamotage" tecnico per tenere aperta la trattativa all'interno del centro-sinistra.

Dichiara, pertanto, di essere contrario alla proposta D'Acunzi che considera irricevibile in quanto la seduta del Consiglio è convocata fino alle ore 24.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Ribadisce la validità della proposta formulata dal Consigliere D'Acunzi e fatta propria da tutti i Gruppi della maggioranza.

Dopo alcuni brevi interventi dei Consiglieri D'Ercole, Smimmero, Bianco e Daniele, il Presidente pone in votazione la proposta innanzi formulata dal Consigliere D'Acunzi, ed altri.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dei Gruppi della Casa delle Libertà.

PRESIDENTE: Alle ore 21,59 scioglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 21,59.